ANNO IX. Domenica 15 Marzo 1885. N. 269.

BIBLIOTECA Bs As

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

ITALIANI!

Uomini indegni di appartenere a questa Nazione cavalleresca, tanto generosa di ospitalità verso di noi, osarono pubblicare su "*El Nacional*" giornale che costituisce una dolorosa eccezione nella stampa Argentina, che cosí efficacemente ha contribuito a rafforzare i vincoli di fratellanza che ci legano a questo nobile popolo: essere noto il platonismo degli italiani nei giorni di battaglia e la loro avidità nella divisione del bottino.

Questa atroce calunnia, questo sanguinoso oltraggio scagliato contro un popolo che cosí strenuamente ha battuto per la propria indipendenza, conquistata eol sangue di migliaia di eroi, ha strappato da ogni cuore italiano un grido d'indignazione.

ITALIANI!

Chiunque serba caro e affettuoso ricordo della patria e rende tributo di riverenza e di gratitudine alla memoria dei grandi che ce l'hanno data, sente prepotente bisogno di sorgere e protestare solennemente contro questa codarda menzogna.

I sottoscritti, costituiti in Comitato, convocano un comizio che avrà luogo Domenica 15 corrente, nel locale del PASSATEMPO (Cuyo e Paraná) per formulare questo voto di energica e dignitosa protesta.

Che nessuno manchi all'appello.

IL COMITATO

Signori: Dr. Santo Argenti, Alessandro Ferrari, Costantino Avirovich, Larco Cav. Stefano, Gandolfi Cav. Gaetano. Dr. Guido Borra, Ambrosetti Cav. Tommaso, Michele Torre, Dr. Riccardo Bono, Valdemiro Malpeli, Luigi Zoccola, Angelo Ficrini, Cav. F. M. Perrone, Giovanni De Nicola, Veratti Gaetano, Palazzo Francesco, Antonio Checchini, Antonio Garziani, Picconi Giuseppe, Andrea Scartabellati, Giuseppe Vecchione, Riccardo Candriani, Leonardo De Nunzio, Martucci Benedetto, Fischietti Vincenzo, Luigi Spinelli, Marco Angelini, Domenico Pastine, Luigi Bottazzi, Giovanni Carbone, Salvatore Bartoletti, Domenico Perrupato, Giacomo Bosco, Vignati Alessio, Angelo Rigoni Stern, Violante Enrico, Dr. Basilio Cittadini, Pasquale Podestá, Dr. Ottolenghi Maurizio, Carenzi Gallesi, Tito Marengo, Derossi Alessandro, Luigi Ottolini, Alfonso Spandri, F. V. Benuzzi, Camillo D'Isengard, Giuseppe Mascetti, Castaldi Antonio, V. Piacentini, Ratti Pietro, Pelitti Paolo, Gastaldi Cap. Carlo, Gastaldi Cap. Giuseppe, Vassallo Cap. Pietro, Nervi Cap. Pietro, Eloi Aloi, Giacomo Grassi, Martin Piaggio, Ermanno Tamborini.

BAZZECOLE

—

Tito Livio Cianchettini, il precursore di Coccapieller e di Sbarbaro, ne'suoi tempi di meditazioni *coloniali* (quando vendeva pepe e cannella mentre stampava il *Travaso*) era fatto segno a burle e motteggi dai monelli.

Una mattina trovó che la sua eteroclita insegna era stata imbrattata da materia solida che é bello non nominare. Don Tito non si incollerí. Prese un pennello e scrisse sullo spazio vuoto dell'insegna stessa: « *chi non ha ragioni da portare*, *porta sterco.* » Il motto ha fatto ridere tutta Pavia e d'allora in poi il Cianchettini fu lasciato in pace.

La storiella é un po'vecchia e poco interessante, peró l'ho riferita perché il *Maldicente* potrebbe valersi della frase Cianchettiniana contro un giornale di comune di conoscenza.

Censurato dal *Maldicente* per la sua condotta trampollinesca ed incoerente, il giornale di grande formato scritto dal decano ecc., si chiude nel piú assoluto mutismo e di tratto in tratto; non potendo, trattenere il suo olimpico sdegno dá fuori con qualche pedata all'indirizzo dei *libellisti* e degli *sciagurati fogli che vivono nel lezzo degli scandali* ecc. ecc.

Il contegno del giornale di grande formato si assomiglia molto a quello dei biricchini di Pavia, ed il *Maldicente* avrebbe il diritto di rispondere colla frase giá citata, ma per timore di offendere le delicate nari delle sue lettrici, si limita ad attendere da quale parte cadrá quel *pubblico disprezzo* che s'é teneramente invocato sopra di lui.

—

Come sono belli i nostri ospiti! Sono qui soggiogati dai debiti, senza danari e senza crédito; con una carta moneta che deprezza il 35 per cento, e pure non smettono di sognare chimere e di sproloquiare sulle loro immense ricchezze, sul loro suolo feeondo, sui loro flumi maestosi. sulle loro miuiere di...argilla, sul loro cielo incantevole, sulla loro bandiera mai vinta sempre vittoriosa e via dicendo.

Perfino la severa, la calma, la prudente *Nacion* si lascia prendere dal delirio delle grandezze, e con un coraggio degno di migliori tempi vien fuori ad affermare che «la riproduzione del capitale sociale degli Stati Uniti nel corso di dieci anni sará sufficiente per comperare l'Italia e la Spagna» per venire poi quasi a conchiudere che loro gli Argentini, fatte le debite proporzioni, potrebbero arrivare ad identici risultati.

Via, dotto ed illustre collega, non scherziamo colla statistica e col buon senso.

—

In un avviso d'un Collegio dove s'insegna anche la lingua Italiana, é detto che si accettano figliuoli in qualitá di *convitti*, e per dissipare l'ombra che si intenda di dire convittori, á ripetuto piú volte la stessa peregrina parola.

Se tanto é lo mostra, come sará la merce.

—

Il signor A. R. S. s'e ricordato, un po'tardi, del minuscolo collega; ma non importa, gli siamo tenuti ugualmente per l' Opuscolo che ci ha mandato.

Dai giornali maggiori il signor A. R. S. ha raccolto giá buona messe di elogi e certamente non ha aspettato quelli del *Maldiceute* per tessersene un serto.

Ed ha fatto bene, perché se ho a dirla schietta, l'opuscolo m'é sembrato una pochina cosa. Ci si vede della diligenza e della pazienza nella sua compilazione, si vede anche il desiderio di non esagerare e di essere brevi come ha da essere un *vade-mecum*, peró sono incorse molte lacune e non poche inesattezze di cifre che scemano il pregio dell'opera.

Per citarne un paio; donde ha cavato il signor A. R. S. i dati accollati alla Societá "Unione Operai Italiani"? e parlando dell'Ospedale, perché avendo voluto citar nomi, non é andato un po' piú guardingo per non far delle lamentevoli elisioni?

E basta: il signor A. R. S. promette altri opuscoli, io spero che saranno piú precisi e saranno . . . . stampati un po' piú da cristiani.

—

Per finire.
Dal dizionario dell'avvenire.
Gastralgia. L'effetto.
Gastronomia. La causa.

NEMO.

APPENDICE

D'OLTRE TOMBA

—

Tutto il fior fiore della cittadinanza di D.... aveva accompagnato all'ultima dimora la salma del signor B. E., e le ultime parole del discorso funebre pronunciato sulla sua fossa erano rimaste scolpite nella mente di tutti:

« É un onest'uomo di meno! »

Onest'uomo infatti egli lo era stato in tutti gli atti della sua vita, nella parola, nell'esempio, nell'atteggiarsi, nel vestire, nel camminare, nel taglio della barba e nella pettinatura. Egli non aveva mai detto una parola che non contenesse un esempio, non aveva mai fatto un rimprovero senza accompagnarlo con un consiglio, non aveva infine mai tesa la mano senza aver l'aria di dare una specie di benedizione.

Egli lasciava un figlio ed una figlia: uno era ingegnere, l'altra sposa ad un notaio, era, senza contrasti, la prima matrona di D...

Essi erano inconsolabili per la morte del caro padre che tanto amavano.

Appena terminata la cerimonia, rientrarono nella casa del morto, ed avendo chiusa a chiave la porta, il figlio, la figlia ed il genero aprirono il testamento, che doveva essere dissuggellato da essi soli, secondo il disposto di una clausola scritta sulla busta stessa.

Toccó al genero del defunto, nella sua qualitá di notaio, avvezzo a simili operazioni, di dissuggellare il plico; ed essendosi aggiustati gli occhiali sul naso, egli lesse, colla sua voce monotona:

— « Miei figli, miei cari figli, io non potrei dormire tranquillo l'eterno sonno, se non vi facessi dalla tomba una confessione: la confessione di un delitto, i cui rimorsi mi amareggiarono l'esistenza. Sí, io ho commesso un delitto, un delitto spaventoso ed esecrando.

Avevo allora ventisei anni ed esordivo nel foro, a M.., vivendo la vita dei giovani provinciali, senza conoscenti, senza amici, senza parenti, smarrito nel tumulto della grande cittá.

Mi presi una ganza.

Certe persone a questa sola parola: « una ganza » diano pure segno della piú viva indignazione; non é men vero che vi sono degli esseri a cui riesce impossibile il vivere soli. Io ero fra quelli. La solitudine mi stringeva l'animo in un' angoscia terribile, la solitudine della camera, vicino al fuoco, alla sera. Mi sembrava allora che io

Un metodo spiccio

—

I giornali italiani — grandi e piccini — si sono scagliati come ....can mordenti addosso al *Nacional*, dicendogliene di tutti i colori e sfidandolo in campo aperto o chiuso, a piedi o a cavallo, con lancia, spada, morione e maglia........ e tutto ció per provargli essere una infame calunnia che gli Italiani facciano del *platonismo* quando si tratta di rompere la cresima a qualsiasi prepotente cui saltasse il ticchio di stuzzicarli.

I giornali italiani hannc perduto il loro tempo.

—

Puó un giornale per autorevole che sia, insultare un popolo?

No — quindi meno il *Nacional.*

E allora perché tanto scalmanarsi contro un corrispondente francese e un vigliacco direttore di giornale che ha le mille volte dichiarato: « io meno la lingua; ma le mani le impiego per solleti-« carmi la pancia, sacro deposito dell'*asado con cuero?* »

—

Ma, direte voi, devesi permettere ad un mascalzone che c'insulti villanamente, senza dargli sulla voce?

No, rispondiamo, mille volte no.

Ma non eroiche declamazioni ci vogliono, altri mezzi debbonsi adoperare in tai casi per far rientrare l'insulto per la stessa cloaca dalla quale è scaturito.

Per esempio:

Chi avesse in buona fede creduto che il *Nactonal* potesse offendere l'Italia e gl'Italiani, si fa accompagnare da un amico e se ne va diffilato agli uffici di redazione di quel giornale, si presenta al Direttore e gli dice press'a poco cosí:

« *Caballero:* il vostro corrispondente francese ha creduto insul-« tarci mistificando la storia d'Italia come é uso mistificare quella di « casa sua. — Lui, lo scrittorello francese, é molto lontano, per cui « facciamo caso omesso dell'assente, e passiamo all'ordine del giorno. »

—

Il Direttore, com'é naturale, domanderá quale sia quest' ordine del giorno.

— Eccolo: « contando sulla vostra coscienza (che tra parentes « é come la trippa, che viene da tutte le parti) di giornalista onesto, « vi preghiamo a pubblicare nel vostro *ilustrado diario* che non con-« dividete le opinioni del vostro corrispondente, e ne declinate ogni « responsabilitá. »

Se il Direttore accetta e promette la rettifica, *bueno:* lo si ringrazia, gli si dá un forte *apreton de mano*, e via.

Se poi colla sua solita mellifluitá rispondesse:

— *Señores, con mucho gusto, pero la dignidad....*

Allora, non gli si lascia finire la frase, e si ricorre ad un metodo spiccio, al sistema del calabrese.

Prima si fa cadere il dorso della mano sulla spudorata guancia del signor Direttore, e poi gli si dice:

— In nome d'Italia...... ti schiaffeggerei.

Non inutili frasi, non violente contro-contumelie.....

O Calabresi, o nulla.

Cosí la pensiamo

NOI.

Bibliografia a vapore

—

Veritas — é questo il titolo d'un opuscoletto scritto in lingua spagnuola e redatto, a quanto si assicura da un italiano che si cela sotto l'anonimo, e si occupa di Bove, dei suoi viaggi e dei suoi scritti.

Se l'autore si fosse limitato a rilevare le inesattezze e gli errori che sono sfuggiti alla non troppo pratica penna dell'illustre esploratore, avremmo di buona voglia letto e studiato il libretto, che ci é stato gentilmente rimesso, per darne un giudizio critico, ma sendo lo scopo dell'autore dar libero sfogo ad animositá, e dare alla critica la tinta di libello, noi releghiamo l'opuscoletto al numero.... 500.

ARGO.

---

fossi solo sulla terra, spaventosamente solo, ma attorniato da vaghi pericoli, da case sconosciute e terribili; ed il muro che mi separava dal mio vicino me lo facea parer lontano quanto le stelle che vedeva dalla mia finestra. Una specie di febbre m'invadeva, una febbre di impazienza e di timore; ed il silenzio delle pareti mi spaventava.

Ê cosi profondo e cosi triste il silenzio della camera in cui si vive soli! Non é solo il silenzio attorno al corpo; ma il silenzio attorno all'anima; e quando un mobile geme e scricchiola, si trasalisce nelle piú intime fibre, poiché nessun rumore vi giunge aspettato in quel cupo ambiente.

Quante volte, snervato da quella muta immobilitá, io mi misi a cantare, a pronunciare delle parole senza senso e senza ragione, pur di far del rumore. La mia voce allora mi pareva cosi strana, che finivo per averne paura. Vi é forse qualche cosa di piú spaventoso che il parlare ad alta voce da solo in una casa vuota? La vostra voce sembra quella di un altro, la voce di uno sconosciuto che parli senza motivo, a nessuno, nell'aria scura, senza alcun orecchio per ascoltarlo, giacché si conoscono, prima che esse fuggano nella solitudine dell'appartamento, le parole che ci escono di bocca. E quando esse risuonano lugubremente nel silenzio, ci sembrano un'eco, l'eco singolare delle parole pronunciate a voce bassa nell'intimo del pensiero.

Mi presi una ganza, una giovine, come tutte quelle giovani che vivono di un mestiere insufficiente a provvedere ai loro bisogni.

Era dolce, buona, semplice; i suoi genitori abitavano a P....., ed essa di tanto in tanto andava a passare qualche giorno con loro.

Durante un anno io vissi con lei assai tranquillo, ben deciso a lasciarla appena avessi trovata un'altra giovane che mi fosse piaciuta abbastanza per isposarla. Io le avrei lasciata una piccola rendita, poiché é legge della nostra societá che l'amore di una donna sia sempre pagato con denari quando essa é povera, con regali quando essa e ricca.

Ma ecco che un giorno essa mi annunzió di essere incinta. Io rimasi atterrito e vidi in un istante tutto il disastro della mia esistenza. La catena mi apparve dinanzi agli occhi della mente, quella catena che avrei trascinata fino alla morte dappertutto, nella mia futura familia, nella mia vecchiaia, e sempre; catena della donna legata alla mia vita dal figlio; catena del figlio che avrei dovuto educare, sorvegliare, proteggere, sempre nascondendomi a lui e nascondendolo al mondo. Questa notizia mi sconcertó completamente, ed un pensiero confuso, che non osai formulare, che sentivo in cuore, pronto a mostrarsi, come quelle persone chenascoste dietro una porta aspettan l'ordine di entrare; un pensiero delittuoso, infine, attraversó la mia mente! — Si, poteva succedere qualche catastrofe. Ve ne sono tanti di questi piccoli esseri che muoiono prima di nascere!

A. BELLEZAZ -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

FUOCO FATUO?

——

Quand'io l'eterno sonno a primavera
Fra i morti dormiró nel camposanto,
Alla mia tomba forse qualche sera
Tu, Celeste, verrai, che m'ami tanto.

Vinta dal duol l'anima tua sincera,
Ti scioglierai sul mio sepolcro in pianto,
E la tua fronte virginale altera,
Chinerai mesta, al freddo marmo accanto.

Se allor vedrai levarsi una fiammella
Dalla mia tomba, e vagolarti intorno,
Un fuoco fatuo non sará, mia bella;

Sará il mio cuor che a te fará ritorno:
Il fuoco da te acceso, o mia donzella,
Non sará spento, no, neppur quel giorno!

Io.

Poveri maestri!

——

Io non son pedagogo, né figlio di pedagogo, anzi, a dirla schietta, ho sempre avuto un santo orrore per le pedagogiche discipline, le quali richiedono sopratutto la pazienza concentrata di una dozzina di Giobbi, (ed io che con Gian Domenico Guerrazzi esclamo: «la pazienza meglio si adatta alla groppa del somaro che all'anima dell'uomo» figuratevi come ci starei sotto il pazientissimo manto del precettore, convertito per me in una vera camicia di Nesso) eppure mi son ficcato in testa di parlare di cose scolastiche, al solo scopo di stigmatizare una assurda riformagione introdotta nelle scuole di una Societá *madre*.

In quelle scuole ieri i maestri erano ancora inamovibili, salvo il caso di misure disciplinari. Oggi non durano in carica che solo dúrante i dieci mesi del periodo scolastico, e dopo.... felice notte!

La logica ed il buon senso dovevano essere banditi dalla mente di colui che seppe escogitare una cosí salomonica innovazione.

Con che amore, domando io, si dedicherá il docente a sminuzzare il pane della intelligenza ai fanciulli affidati alle sue cure, quando sa che dopo dieci mesi di improbe fatiche, come ricompensa finale lo aspetta un solenne calcio appiccicato in fondo alla schiena?

Quale interesse potrá l'impiegato prendere per quel sodalizio cbe dopo dieci mesi di zelante e scrupuloso servizio lo mette bellamente alla porta, lasciandogli nella sua magnanimitá lo svago infruttifero delle vacanze, e concedendogli nella sua munificenza il magro diritto di riconcorrere al posto giá ottenuto l'anno anteriore con tanto sudore e tanti salamelecchi, nel quale molto probabilmente potrá succedergli altri che abbia con se maggior corredo di cognizioni o protezioni?

Ditemi come volete voi avere nelle vostre scuole un corpo docente *affiatato* (per valermi di un'espressione molto artistico - musicale, ma niente affatto pedagogica) se appunto quando questo, dopo aver fatto tesoro ne'dieci mesi di pratica di tutte quelle osservazioni che gli suggeriscono modificazioni a introdursi nei programma e nel metodo didascalico, e gli servirebbero di guida nello insegnamento del prossimo periodo scolastico, appunto quando la sua presenza segnerebbe un passo veramente progressivo nella via educativa, é allora che voi gli dite con bel garbo: potete andarvene, non abbiamo piu bisogno di voi?

Signori della Delegazione scolastica, siete ancora in tempo se volete por rimedio ad un errore, nel quale senza dubbio un famigerato innovatore vi ha fatto in*cappa*re.

Se le mie parole saran buttate al vento (e quasi non ne dubito, conoscendo la cocciutaggine di certe *Kappe* mal tagliate) e voi insisterete nel vostro sincero proposito, proclameró ad alta voce che voi siete i primi a mettere bastoni nelle ruote dell'educazione per arrestarne il progresso, e daró ragione a quel tale che nel suo cretinismo chiamó la Delegazione Scolastica: *giunta di distruzione!*

ERMETE.

Oh, io non desideravo punto la morte della mia ganza! Io l'amavo troppo quella brava ragazza! Ma forse desideravo la morte dell'*altro* prima di averlo veduto.

Egli nacque. Ebbi una famiglia nel mio piccolo alloggio di scapolo, una falsa famiglia col relativo figlio; una cosa orribile. Egli rassomigliava a tutti i ragazzi. Io lo amavo assai poco. I padri, vedete, non amano che piú tardi. Essi non hanno quella tenerezza istintiva delle madri; bisogna che la loro affezione si desti a poco a poco, che il loro cuore sia preso da quei legami che avvincono sempre le persone che vivono sotto lo stesso tetto.

Un anno ancora passó: io fuggivo ora il mio appartamento troppo piccolo in cui vedevo portare in giro fascie, pezzuole e calze grandi come dei guanti; mille oggetti di ogni specie abbondonati su un tavolo, sulla spalliera di una poltrona o in altro luogo. Io fuggivo sopratutto per non sentirlo strillare, colui; poiché egli strillava ad ogni momento, quando lo si cambiava, quando lo si lavava, quando lo si toccava, quando veniva posto a letto o quando ne era alzato, senza posa infine.

Avevo fatta qualche conoscenza ed in un salone io incontrai colei che doveva esser vostra madre. Me ne innamorai ed il desiderio di sposarla si sveglió in me. Le feci la corte, ne chiesi la mano e mi venne accordata.

Allora mi trovai in questa alternativa: sposare, mentre giá avevo un figlio, quella ragazza che io adoravo — oppure dire la veritá e rinunciare a lei, alla fortuua, a tutto, poiché i suoi genitori, persone rigide e piene di scrupoli, e per di piú appartenenti alla societá di San Vincenzo de Paoli non me l'avrebbero certo concessa, se lo avessero saputo.

Passai un mese in angoscie terribili, in torture morali; un mese in cui mille foschi pensieri mi attraversarono la mente, mentre sentivo crescere in me un odio profondo contro mio figlio, contro quel piccolo pezzo di carne vivente e strillante che mi sbarrava la via, che mi spezzava la vita, che mi condannava ad un'esistenza senza avvenire, senza tutte quelle speranze vaghe ed indefinite che rendono cosí cara la gioventú.

Ma ecco che la madre della mia compagna cadde ammalata ed io rimasi solo col piccino.

Eravamo in luglio. Faceva un freddo terribile. Quale notte! La mia amante era partita. Avevo pranzato solo nel mio piccolo salotto ed entrai pian piano nella camera in cui dormiva il piccino.

(*La fine nel prossimo numero*)

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

MINESTRONE

Il signor *b. c.* (al mondo Don Basilio) nel suo articolo pubblicato nella "*Patria Italiana*" del 10 corrente, in commemorazione del tredicesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, scrive: «*ma appena egli spiró in Livorno* « *il 10 Marzo 1872 ecc. ecc.* »

Se il sullodato decano della stampa italiana al Plata si fosse dato la pena di sfogliare il volumetto delle effemeridi, avrebbe letto che non a Livorno ma a Pisa moriva il Grande Pensatore (e lo sanno anche i beceri di Piazza Vittoria) e avrebbe risparmiato ai lettori di osservare e a me di rilevare quella inesattezza storica.

***

Ho ricevuto la seguente cartolina:

«Signor Tirsi,

« Nelle vetrine di un negozio di via Artes ho visto espo-
« sti diversi capi di biancheria, i quali, a quanto pare,
« fan parte di un corredo di sposa. Sugli stessi spiccano arti-
« sticamente intrecciate e bellamente ricamate due A ed una
« R. Vorrebbe essere tanto gentile di aiutarmi a spiegare
« l'enigma?

Luisa.

Con tutto il piacere signorina o signora *Luisa*, l'aiuterei a sciogliere questo ed altro anche piú difficile problema, ma che vuole? l'enigma di Imene che si nasconde sotto quelle quelle tre iniziali appartiene ad una scienza occulta, di cui non capisco un acca.

Abbia pazienza, e se davvero brucia dal desiderio di soddisfare la sua curiositá, si dirigga alla tanto celebre chiaroveggente di via Lima, la quale forse potrá scoprire l'arcano.

***

Il nostro *Asmodeo* in una delle sue escursioni aeree ha avuto agio di ascoltare le ridicole minaccie che un Rodomonte da strapazzo fra quattro pareti e attorniato dai suoi fidi, lanciava all'indirizzo dei redattori del "Maldicente."

Badi íl signor Spaventapasseri di tirar diritto e non cadere alla portata del nostro flagello.

Cane che abbaia (sia pur grande e grosso) *non morde*, é proverbio trito e ritrito, ma anche dato il caso che per una strana combinazione mordesse, troverebbe delle ossa un po' durette pei suoi denti.

Intelligenti pauca.

***

Ho rinvenuto in una delle piú popolose e meno aristocratiche vie della Atene del Plata un bigliettino profumato, scritto con delicate zampette di gallina, che da mille miglia distante rivelano una mano femminina che le ha vergate e ne pubblico il contenuto:

Yo sé que hay fuegos fatuos en la noche,
Que llevan al caminante á perecer;
Yo me siento arrastrada por tus ojos,
Pero adonde me arrastran no lo sé!

Chi l'ha scritto?
Chi l'ha perduto?
Risponderó col poeta o colla poetessa: *no lo sé.*

***

Un nostro corrispondente dal Rosario scrive:

« Camera di Commercio o Asilo di Mendicitá?

« É una domanda che puó farsi al sapere come é
« andato il bandito concorso al Segretariato della Camera di
« Commercio Italiana in Rosario.

« Difatti dei quattro concorrenti venne eletto il meno ca-
« pace sotto lo specioso pretesto che gli altri non versavano
« in miserabili condizioni come il prescelto.

« Perché allora non mettere a concorso il posto diman-
« dando chi avesse piú titoli di povertá da presentare?

« Oppure per dirla schietta perché chiamare a un con-
« corso quando giá si aveva l'individuo da nominare?

« Che bisogno di far camorra? Davvero che non ci voleva
« genio di diplomatico per far fare da burattino a meno di
« mezza dozzina di tangheri, e non ne faccio certamente i
« miei complimenti, al rappresentante di S. M. !

Ha ragione l'amico rosarino. Ma che farci?

É la solita storia dei concorsi americani.

***

Il *Nacional* scegliendosi per Italiani, quelli che piú gli convengono, ne cita alcuni, lasciando tacitamente supporre che tutti gli altri sono per lui *roba da chiodi.*

Con tutto il rispetto che nutro per le degne persone menzionate dal giornale vespertino, piuttosto che essere nelle simpatie d'un vigliacco calunniatore, io per me, me ne sto colla *roba da chiodi*.

Ció che non mi spiego si é che quelle brave persone, che alla fin fine sono italiani come noi, non abbiano protestato altamente contro la poco onorifica distinzione.

***

Il silenzio é d'oro e la parola d'argento, é un apoftegma d'antica data.

Vi sono peró delle parole veramente d'*argento* che meritano d'essere scolpite a caratteri d'oro, ed io le consacro nel bel mezzo della mia povera prosa come una splendida veritá in mezzo a tante veritá.

« La borghesía (*alias* i magnati) della Colonia Italiana,
« fatte poche eccezioni, ha sopito nel cuore il sentimento na-
« zionale. É dal cuore dell'operaio che erompe solenne e
« potente la nota del patriottismo. »

Queste parole di colore chiaro-scuro entreranno per un orecchio per sortirne dall'altro, lo so.

Gli orecchi dei *magnati* non si prestano che al *dolce suono* delle lire sterline.

***

Per finire:

Cretinoski nella sua visita a un museo di storia naturale, osserva in una urna di vetro nuotanti nell'alcohol due lin-

gue, una grossa e l'altra piccola, e voltosi al cicerone, domanda:

— Di chi sono queste due lingue?

— La piú grande, risponde il cicerone, é la lingua di Mirabeau.

— E la piú piccola?

— Dello stesso Mirabeau quando era bambino!

TIRSI.

Ultima Ora

—

Fanfulla che senza esser *da Lodi* deve avere peró tanto di cuore Italiano, ci manda agli ultimi sgoccioli un epigramma dedicato al *famoso* corrispondente francese del *Nacional*.

La musa dell'amico Fanfulla nel suo stile epigrammatico intuona una solenne protesta contro le vili menzogne del francese e noi pubblichiamo di buon grado il suo parto, che ricorda una solenne lezione data ai nostri detrattori.

Ecco l'epigramma:

Contro tredici Galli,
Sul piano di Barletta,
D'Italia il nome a vendicar giurati
Tredici prodi sceser con ardore;
Si spinser d'ambo i lati
L'un contro l'artre armati
Cavalieri e cavalli;
Cozzâr gli acciari sette volte e sette...
Fu visto allor l'Italico valore
Far dei Galli **platoniche** polpette.

FANFULLA.

CRONACHETTA

Comizio d'oggi

Crediamo superfluo il raccomandare ai nostri connazionali di accorrere oggi numerosi al *Passatempo*.

L'atto che sono chiamati a compiere é ispirato al piú sublime dei sentimenti, al patriottismo.

Chi sente battersi in seno cuor d'italiano non manchi.

Dobbiamo affermare solennemente al cospetto del popolo Argentino che il rispetto che noi portiamo agli ospiti nostri ci da il diritto di essere a nostra volta rispettati, e che agli insulti codardi sappiamo rispondere oggi dignitosamente come potremmo farlo domani con mezzi piú persuasivi.

—

Onoranze al Grande

Le Societá Repubblicane Italiane Consociate hannó deliberato di commemorare il XIII anniversario della morte di GIUSEPPE MAZZINI, con una manifestazione che avrá luogo oggi alle 4 pomeridiane, muovendo dalla Sede sociale, Esmeralda 227.

La Commissione apposita composta dei signori F. Gritti, G. Daneri, O. Liberti, S. Mancini, E. Masacci, e C. Rondanini, ci ha diretto una cortese lettera d'invito, alla quale risponderemo unendoci a quelli che andranno a deporre un fiore alla memoria del Grande Apostolo della Libertá.

—

Teatro Goldoni

L' Impresa del Coliseo di Piazza Lorea annuncia per questa sera uno spettacolo variatissimo: I QUADRI DISSOLVENTI assorbono buona parte del progromma, del quale fanno pur parte la brillante commedia: IL CAPRICCIO DI UN PADRE e la brillantissima farsa: LE PICCOLE MISERIE DELLA VITA UMANA. Chiuderá lo spettacolo un gran ballabile.

Il pubblico non mancherá questa sera, ne siamo certi, al teatro Goldoni.

AVVISI

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BOURGOGNE

partirá il 18 Marzo 1885.
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232–RECONQUISTA –236

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 641

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, así como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.

LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES

Á LAS 2 P. M.

A LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

——

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641—CORDOBA—641

Vitale Bigliani

Rector

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Eurosa, marca de fabrica registrada, en venta en os dprincipales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

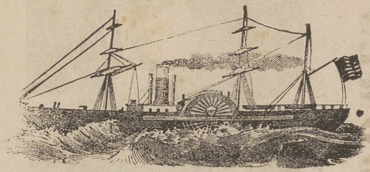
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO

SIRIO

ORIONE

Agenti:

LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.

Margherita

Agente:

ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 15 Marzo

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto 1.

Partirá il 20 Marzo

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

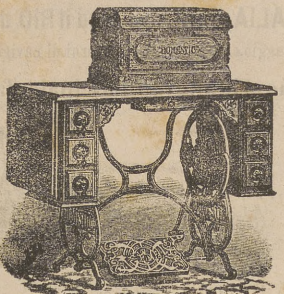
Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornando integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic. Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Sı eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12–Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA – 44

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur.
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como),
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse